

Alpe Adria Cinema, in questa XI edizione che si svolge all'alba del nuovo millennio, presenta uno spaccato interessante e unico delle metamorfosi che l'Europa - soprattutto centro orientale - ha subito negli ultimi tempi.

Le sezioni "Dopo il muro", "Fuori gioco" e "Immagini" costituiscono un appuntamento importante per capire qual è il difficile cammino che potrà condurre ad una "Grande Europa Unita".

Di grande interesse è la retrospettiva "Catene. Dai Balcani ai Carpazi", con 12 film, tra gli altri, dedicati al cinema macedone.

La Repubblica di Macedonia ha avuto, in questi ultimi anni tragici, un ruolo essenziale: è stato l'unico Stato della ex-Jugoslavia che non ha avuto guerre ed ha saputo mantenere un difficile equilibrio in una regione scossa da conflitti ed incomprensioni.

Per questo motivo la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha istituito una sede distaccata a Skopje - presieduta dall'attuale ministro macedone dell'Ambiente, Popovski - al fine di monitorare e sviluppare quelle necessarie azioni di coordinamento e cooperazione che potranno consentire, entro breve tempo, l'adesione dei Balcani all'Unione europea: solo in questo modo potrà essere assicurata la pace.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo, ha voluto essere presente a questa edizione, consolidando una collaborazione iniziata cinque anni fa attraverso l'istituzione del Premio Laboratorio Mediterraneo, assegnato quest'anno al migliore tra i cortometraggi e mediometraggi di finzione in pellicola partecipanti al concorso. Nell'ultimo anno l'Accademia del Mediterraneo ha consolidato la sua struttura. 561 istituzioni aderenti, 32 sedi tematiche istituite nei vari Paesi euromediterranei: una "grande architettura" in grado di completare la "Casa comune mediterranea" alla quale, partecivamente, stanno collaborando città, istituzioni ed organismi della Società Civile.

Comunicare, conoscersi, cooperare: questi gli obiettivi principali dell'Accademia. Un grande impegno per il nuovo millennio per assicurare la pace e lo sviluppo nell'area euromediterranea: una sfida che, grazie anche ad eventi come Alpe Adria Cinema, potrà essere vinta.

Michele Capasso

Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e  
Direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo

At the dawn of the new millennium, the 11th Alpe Adria Film Festival provides an engrossing and unique overview of the metamorphoses which have convulsed Europe - particularly Central and Eastern Europe.

The "After the Wall", "Offside" and "Welcome to 2000" sections provide an important means of understanding what might lie ahead in the difficult path leading to a "Great United Europe".

The "Chains. From the Balkans to the Carpathians" retrospective is particularly interesting, containing as it does 12 films from the cinema of Macedonia, as well as several other fine works.

The Republic of Macedonia has played a crucial role in the past few years: it was the only ex-Yugoslavian state not to have been involved in a war and it has managed to preserve a precarious balance in a region rent by conflicts and rivalries.

For this reason the Mediterranean Laboratory Foundation has set up a local centre in Skopje - headed by the present Macedonian Minister for the Environment, Popovski - in order to monitor and develop the coordination and cooperation necessary for the Balkans to join the European Union in the near future. This is the only means of ensuring peace.

The Mediterranean Laboratory Foundation, together with the Academy of the Mediterranean, has wanted to take part in this year's festival, reinforcing the collaboration which began five years ago with the establishment of the "Mediterranean Laboratory Prize", which will go this year to the best short or medium-length fiction film on celluloid in the competition.

Over the past year, the Mediterranean Academy has reinforced its position. A total of 561 institutions are now members and 32 centres have been established in various Euro-Mediterranean countries. The aim is to set up a great structure in a position to complete the "Common Mediterranean Home", which cities, institutions and various civil organizations are all jointly developing.

Communicating, understanding, cooperating: these are the Academy's watchwords in a great effort for the new millennium to ensure peace and development in the Euro-Mediterranean region. Events such as Alpe Adria Cinema also have a key part to play in the success of this ambitious scheme.